

Riuscito lo show di Rai1
firmato da Vittoria Ottolenghi

Notte di suggerimento

Forse non sarà stata una serata per il grande pubblico, caratterizzata com'era da personaggi dello spettacolo calati in ambiti particolari, quasi elitari, come la danza classica, le acrobazie funamboliche e i testi medievali. Eppure, il fascino di 'Notte di duelli e di magia' è stato innegabile, grazie ad un sapiente medley di immagini, esibizioni e atmosfere che lo scenario trecentesco di piazza del Popolo ha reso ancora più prezioso.

Su Rai1 per l'occasione erano non molti (2 milioni) però è indubbio che coloro che hanno saputo introiettare l'importanza di quanto visto saranno quelli che vorranno sincerarsi di persona delle bellezze architettoniche e storiche fruite su piccolo schermo.

Un'ora e dieci minuti di trasmissione, circa mille spettatori in piazza, un costo globale che si avvicina al miliardo di lire e, sul palco, un cast di altissimo livello artistico, capitanato dal meglio che il movimento scenico e corporeo internazionale possa offrire. Lo spettacolo, al di là delle querelle relative alle spese, all'orario tardo della messa in onda e alla destinazione degli inviti, non si può certo dire che si sia scordato di menzionare la città che lo ospitava. Continuamente nel corso della serata, il nome del capoluogo piceno è stato protagonista, attraverso le parole della professionalissima conduttrice Veronica Pivetti.

All'inizio della trasmissione, l'attrice lombarda ha menzionato Ascoli come città di una delle piazze più belle d'Italia e, più tardi, accanto alla presenza dei trampolisti della Compagnia dei Folli, si è impossessata di alcuni versi tratti dall'Acerba di Cecco d'Ascoli recitandoli con solenne rigore. 'Notti di duelli e di magia' è stata anche la vetrina ideale per la Quintana, che ha aperto la scaletta con il rullo dei tamburi e lo squillo delle chiarine, ed ha ripetutamente presenziato con figuranti ubicati tra il pubblico.

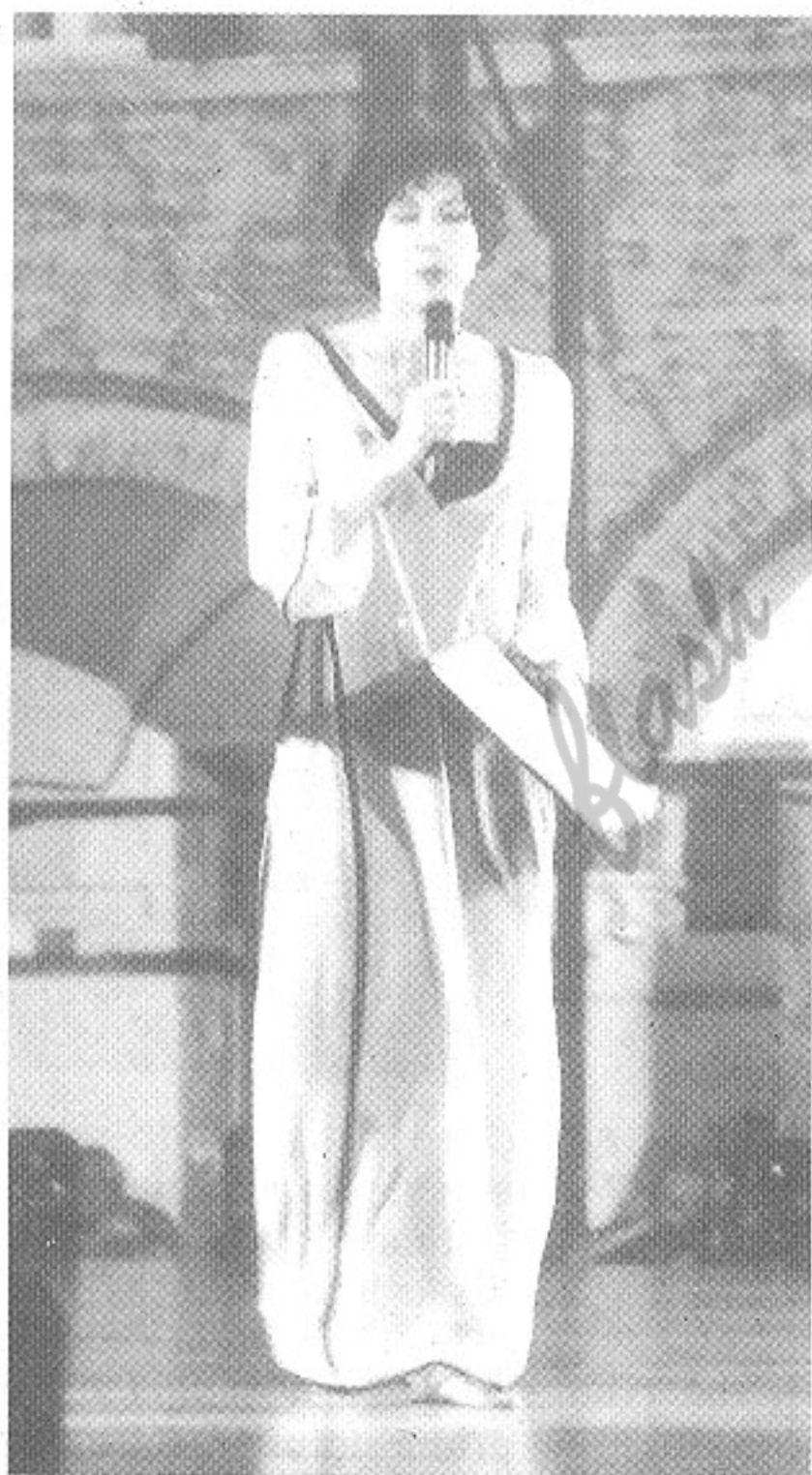
Bellissime le performances proposte, da quella mozzafiato dei Kitomb, equilibristi nello spazio intenti a roteare dentro gabbie appese a gru alte decine di metri, ai passi di danza espressi dagli affiatati e spettacolari Spellbound e all'elegantissimo duo formato da Patrick King e Roberto Bolle: di sicuro tra i più prestigiosi ballerini del mondo. Una scaletta colta, certo, con pochissime concessioni alle arti popolari, se si escludono le canzoni cantate (in playback) da Anna Oxa e da Mark Lopez, provenienti dai juke box dell'estate canterina.

In fondo, il marchio di Vittoria Ottolenghi, da oltre venti anni raffinata esperta di danza e coreografie in

televisione - dalla celebre 'Maratona d'estate' in poi - non poteva trarre in inganno e, ancora una volta, il buon gusto e la cultura hanno trionfato nel suo contenitore 2001 ambientato ad Ascoli. "Questo spettacolo nasce per mettere in luce il percorso di un luogo e di un popolo nei secoli impegnati a resistere al peso della storia" ha detto pochi minuti prima della messa in onda di "Notte di duelli e di magia" la grandissima esperta di spettacolo Ottolenghi, rivelando la propria felicità per la

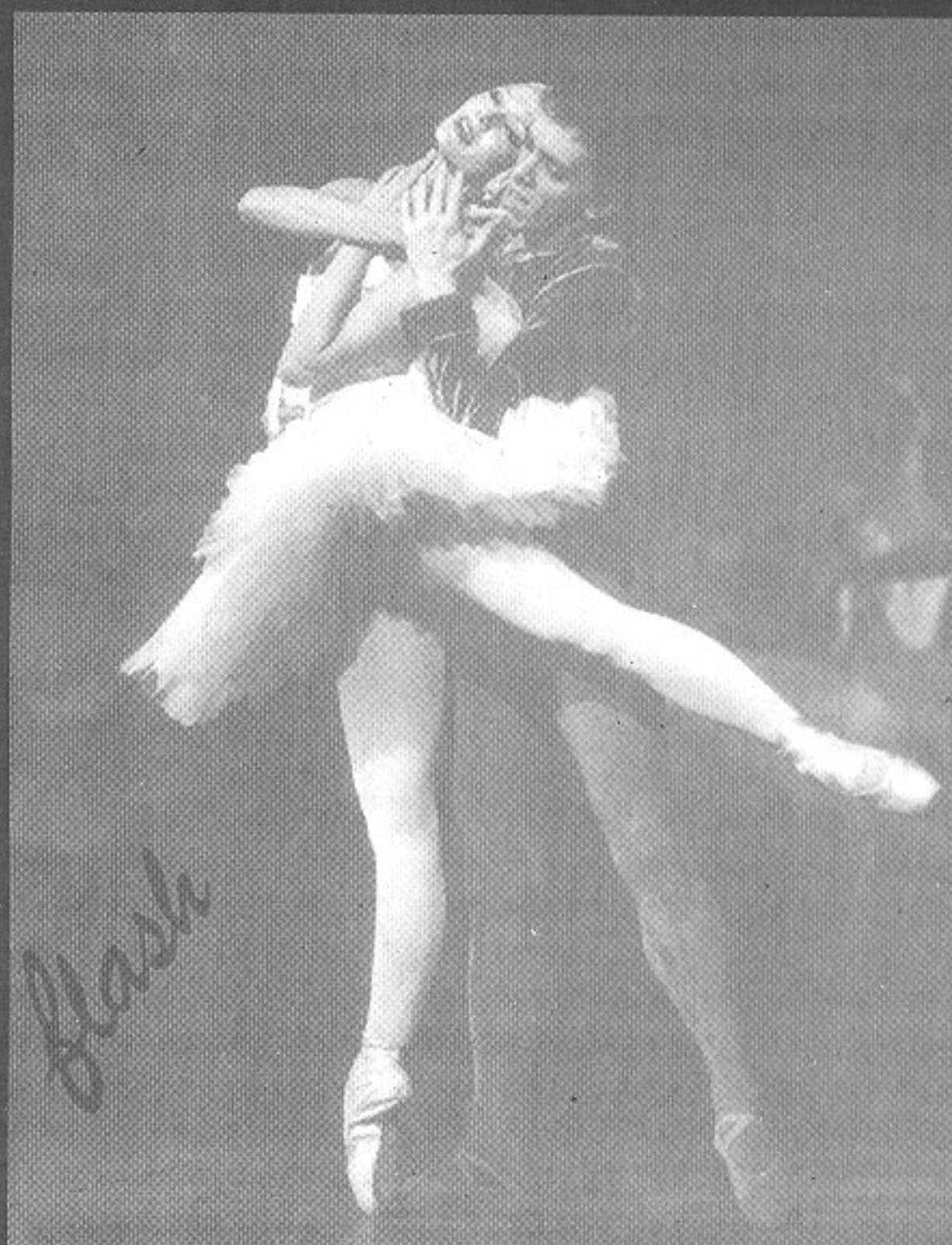
scelta della città picena.

Per l'avvenimento destinato alla notte di fine luglio della rete ammiraglia della Rai - prodotto da Vittoria Cappelli e concepito con il giovane autore ascolano Giancarlo Mei - moltissime le presenze altisonanti notate in città. Tra queste, hanno spiccato quella concernente l'ex consulente artistico del Teatro Ventidio Basso Vincenzo Grisostomi Travaglini, passato velocemente a salutare il regista Luigi Martelli il giorno delle prove, e della cantante e ambasciatrice della Pace Ranzie Mensah, rimasta un giorno in più nel nostro territorio dopo l'acclamato concerto tenuto in Cattedrale.



In 700 ad applaudire
l'etoile internazionale

Maximiliano Guerra infiamma il Ventidio



Oltre 600 spettatori paganti, molti dei quali provenienti dalla costa, hanno accolto trionfalmente in teatro una delle poche tappe del tour italiano della stella della danza Maximiliano Guerra L'etoile argentina, giunta in città in occasione del penultimo appuntamento della rassegna dell'Ascoli Medioevo Festival, ha dato inizio alla sua performance con oltre mezz'ora di ritardo, date le difficoltà legate allo spostamento dell'ultimo momento dal chiostro di Sant'Agostino al Ventidio, ma ne è valsa la pena. Il suo spettacolo, intriso di atmosfere eterogenee e momenti coreografici di diversa estrazione artistica, ha lasciato senza fiato chi non pretende logica e coerenza da un genere che invece può liberamente manifestarsi senza regole.

Così, da un classicissimo inizio su note di Minkus, il corpo di ballo del Mercosur ha seguito il maestro e la bravissima sua partner Marcela Goicoechea in alcuni momenti febbrili sonorità sudamericane, in cui i protagonisti si sono abbandonati a situazioni di grande impatto visivo. Quasi surreali e buñueliani i climi espressi da 'Cancion de Cuna', mentre direttamente dalla pittura di Braque e la sua 'La danse' è sembrato l'insieme offerto in 'By Pass'.

Seconda parte di emozioni, con i gauchos di 'Bailantas', la sensuale accoppiata di 'Don Juan de Zarissa' e il finale a ritmo di tango con tutti i ballerini in scena, in un crescendo di volteggi, sguardi e intrecci, tra fantasmi argentini, musiche struggenti e passi di enorme eleganza. Alla fine, 10 minuti riservati agli applausi, per dimostrare il gradimento del pubblico verso il talento di Guerra, da sempre espresso come inesauribile estasi della danza. All'encomio generale si è aggiunto anche l'assessore Antonini, felice del risultato ottenuto quest'anno dal Festival, premiato da titoli di qualità e ottime affluenze. "Rinnovo la mia stima nei confronti di Aldo Pizzingrilli, al quale prometto tutto il mio impegno per il 2002" ha detto, confidando in una opera di promozione ancora più grande.